

Fo dà spettacolo per mamma Rai

Pomeriggio in strada contro le censure: è peggio che in Africa

Laura Asnaghi e Zani

«La Rai? Una vera schifezza. Siamo al limite. Neppure nei paesi africani si è arrivati a tanto». Sono cinque dei promeriggio di corso Sempione, con il palcoscenico allestito davanti alla sede milanese della Rai in corso Sempione. Arriva Dario Fo, il premio Nobel per la letteratura. Fo offende, tra musica, politica della Rai di Stato, sventolando la bandiera della pace e della Cgil (che ha organizzato la manifestazione) e, tra gli applausi, si esprime Dario Fo, il premio Nobel, l'attore più maltrattato da "mamma Rai". Fo offende un "amarcord" delle censure strabite. «In questo palazzo sono entrato per la prima volta a 21 anni — racconta — ma la mia salita dava fastidio e dopo i primi spettacoli arrivò il regista un biglietto con su scritto "basta Fo". Una censura violenta, a cui seguì quella di Canzonissima. Un fatto che risale a 35 anni fa. Ma c'è di

più: per 16 anni lo è Franca Rame siamo stati cancellati, non esistevamo più. E a chi chiede di tornare alla Rai di una volta io rispondo "ma per carità!". Fo ricorda la vittoria di Sabina Guzzanti («La sua salita è stata riconosciuta onorata»), parla dei processi censurati («La giustizia che perseguita Berlusconi è oscurata») e a Marcello Dell'Utri, che l'ha querelato, dice «Chi tocca i buffoni, viene punito, noi siamo sacri».

La strada che fiancheggia la Rai è gremita. Sotto il palco, con la striscione "gìe manì dalla Rai", c'è Rese. Il consiglio di amministrazione della Camera del lavoro, annuncia per domani un summit in corso Sempione per discutere con i sindacati confederali e le Rsu il futuro della sede milanese.

Contro la Rai delle nomine politiche scende in campo anche don Gino Rigoldi. «Anch'io lo me sarei andato dal consiglio di amministrazione — dice — solo i camerieri restano in situazioni simili». Aggiunge: «Un telegiornale Rai che mette le torture in Iraq come sesta notizia si qualifica da solo». Giuseppe Cederna ha proposto un «messaggio di solidarietà del compagno Alessandro Manzoni».

«Promessi Sposi, quando fra Cristoforo parla a Renzo di don Rodrigo? ... può insultare e chiamarsi offeso...». Ecco un manifesto del potere semipermanente. Loris Mazzetti, il regista del "Fatto", denuncia la tristezza di vedere lo studio di Biagi trasformato in centro per telegiornali, con un via vai di lavatrici. Piero Scaramucci, ex giornalista Rai ed ex direttore di Radio Popolare si indigna: «La Rai è un luogo di informazione è quella che nasce da un pensiero unico». Un messaggio registrato di Moni Ovadia ribadisce che «non ci può essere informazione libera in un paese con conflitti di interesse. Un problema che dobbiamo risolvere anche i giornalisti stranieri». In mezzo al pubblico Filippo Penati, il candidato del centrosinistra per la poltrona della Rai. Penati, spiega che «ormai con la questione Rai si è toccato il fondo. È giunto il momento di chiedere le dimissioni del consiglio di amministrazione e azzerare tutte le cariche. Ma la politica è stata così invadente e pervasiva nella gestione della Rai pubblica».

Protesta davanti alla Rai

«No alla censura». Fo: io la prima vittima. La Lega: troppa ipocrisia

Centinaia di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione organizzata davanti alla sede Rai di corso Sempione. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

All'invito hanno risposto il premio Nobel Dario Fo (che ha denunciato l'allontanamento di Sabina Guzzanti dalla Rai pubblica), il capellano del Beccaria, don Gino Rigoldi, l'attore Giuseppe Cederna e molte altre personalità della televisione e dello spettacolo. Una festa di musica e cabaret proseguirà fino alle 20. Adestione anche dei sindacati confederali milanesi.

L'azienda risponde con una nota diffusa nel pomeriggio: «I dipendenti e il management meritano rispetto e apprezzamento invece di critiche e accuse». Mentre Matteo Salvini, capogruppo cittadino della Lega, non comprende le critiche: «Sono ipotesi e proteste di chi oggi grida all'occupazione dopo che in Rai, per anni, le assunzioni sono avvenute solo in base alle tessere di partito».

la Repubblica

LA PROTESTA

Dario Fo in piazza «Rai, uno schifo»

MILANO — Politici, comici, attori e musicisti, insieme contro «l'occupazione politica della Rai». Erano più di cinquecento le persone che ieri, nel pomeriggio, hanno partecipato allo show di protesta davanti alla sede Rai di corso Sempione. «Giù le mani dalla Rai», si leggeva sulle striscioni, messo ai piedi del palco sul quale si è esibito anche Dario Fo, il premio Nobel per la letteratura. Fo ha denunciato «lo schifo a cui è arrivata la Rai». Con lui, sul palco si sono interverati don Gino Rigoldi e l'attore Giuseppe Cederna. Moni Ovadia ha mandato un messaggio registrato. Tra il pubblico c'erano Nando dalla Chiesa e Filippo Penati, candidato alla Provincia di Milano per il centrosinistra.

Il Messaggero

Rai, manifestazione a Milano. Dario Fo: «A casa tutto il Cda»

MILANO — «La Rai è una schifezza. Siamo arrivati a un limite massimo. Neppure i Paesi africani sono arrivati a tanto». Con queste parole, il premio Nobel Dario Fo ha arringato il pubblico davanti alla sede Rai di corso Sempione. «A casa tutto il Cda».

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

All'invito hanno risposto il premio Nobel Dario Fo (che ha denunciato l'allontanamento di Sabina Guzzanti dalla Rai pubblica), il capellano del Beccaria, don Gino Rigoldi, l'attore Giuseppe Cederna e molte altre personalità della televisione e dello spettacolo. Una festa di musica e cabaret proseguirà fino alle 20. Adestione anche dei sindacati confederali milanesi.

la Repubblica

LA PROTESTA

Dario Fo in piazza «Rai, uno schifo»

MILANO — Politici, comici, attori e musicisti, insieme contro «l'occupazione politica della Rai». Erano più di cinquecento le persone che ieri, nel pomeriggio, hanno partecipato allo show di protesta davanti alla sede Rai di corso Sempione. «Giù le mani dalla Rai», si leggeva sulle striscioni, messo ai piedi del palco sul quale si è esibito anche Dario Fo, il premio Nobel per la letteratura. Fo ha denunciato «lo schifo a cui è arrivata la Rai». Con lui, sul palco si sono interverati don Gino Rigoldi e l'attore Giuseppe Cederna. Moni Ovadia ha mandato un messaggio registrato. Tra il pubblico c'erano Nando dalla Chiesa e Filippo Penati, candidato alla Provincia di Milano per il centrosinistra.

Il Messaggero

Rai, manifestazione a Milano. Dario Fo: «A casa tutto il Cda»

MILANO — «La Rai è una schifezza. Siamo arrivati a un limite massimo. Neppure i Paesi africani sono arrivati a tanto». Con queste parole, il premio Nobel Dario Fo ha arringato il pubblico davanti alla sede Rai di corso Sempione. «A casa tutto il Cda».

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

All'invito hanno risposto il premio Nobel Dario Fo (che ha denunciato l'allontanamento di Sabina Guzzanti dalla Rai pubblica), il capellano del Beccaria, don Gino Rigoldi, l'attore Giuseppe Cederna e molte altre personalità della televisione e dello spettacolo. Una festa di musica e cabaret proseguirà fino alle 20. Adestione anche dei sindacati confederali milanesi.

la Repubblica

LA PROTESTA

Dario Fo in piazza «Rai, uno schifo»

MILANO — Politici, comici, attori e musicisti, insieme contro «l'occupazione politica della Rai». Erano più di cinquecento le persone che ieri, nel pomeriggio, hanno partecipato allo show di protesta davanti alla sede Rai di corso Sempione. «Giù le mani dalla Rai», si leggeva sulle striscioni, messo ai piedi del palco sul quale si è esibito anche Dario Fo, il premio Nobel per la letteratura. Fo ha denunciato «lo schifo a cui è arrivata la Rai». Con lui, sul palco si sono interverati don Gino Rigoldi e l'attore Giuseppe Cederna. Moni Ovadia ha mandato un messaggio registrato. Tra il pubblico c'erano Nando dalla Chiesa e Filippo Penati, candidato alla Provincia di Milano per il centrosinistra.

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

Don Rigoldi: un tg che dà la notizia come sesta notizia si qualifica da solo

la Repubblica

10-05-2004

Domani in corso Sempione il confronto con i lavoratori per la sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

Domani un vertice per discutere con i sindacati il futuro della sede milanese

«L'occupazione politica della Rai di Stato», dicono i comitati di redazione e le Rsu dell'azienda, ha raggiunto proporzioni inaccettabili. «Per il pluralismo dell'informazione, contro le pressioni, contro l'occupazione politica della Rai di Stato che — dicono il Comitato di redazione e le Rsu dell'azienda — ha raggiunto proporzioni inaccettabili».

la Repubblica

10-05-2004

#